



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
*Consiglio Universitario Nazionale*  
*V Commissione CUN*  
*Politiche per lo Stato giuridico e il Reclutamento*

**Audizione Informale**

**Le figure «pre-ruolo» a quattro anni dall'entrata in vigore della l. 30 dicembre 2010, n.240**  
**1 luglio 2015**  
**(Resoconto)**

Il 1 luglio 2015 si è tenuta, presso la sala Fazio della sede MIUR di via Carcani, un'audizione informale della commissione V sulla condizione delle figure preruolo a quattro anni dall'entrata in vigore della l. 30 dicembre 2010, n. 240.

Presenti i rappresentanti: Antonio Gianpietro (Ricercatori non strutturati), Antonio Bonatesta (ADI), Luigi Maiorano (APRI), Pasquale Cuomo (FLC CGIL), Filadelfio Mancuso (ARTED), Marco Uttieri (FIR) e i Consiglieri CUN, Riccardo Scateni, Annalisa Fregolent, Mariarosaria Tiné, Alessandro Pezzella, Fiammetta Costa, Francesca Monti, Rosella Tinaburri, Pascal Perillo, Antonio Biondi, Carla Barbati, Stefano Acierno, Luciana Migliore, Emanuela Di Franco, Annamaria Pisi, Paolo Rossi.

Lo svolgimento dei lavori ha visto una presentazione introduttiva di Alessandro Pezzella che ha illustrato come l'Audizione fosse finalizzata alla raccolta di informazioni e all'analisi dell'articolazione delle figure preruolo nel sistema universitario.

Temi la cui importanza e attualità sono testimoniate anche dalle lettere con le quali diverse Associazioni hanno inteso richiamare l'attenzione del Ministro su di esse e più ampiamente sul reclutamento universitario, trattandosi infatti di questioni che interessano un ventaglio estremamente ampio di figure (dai dottorandi ai ricercatori) operanti nel percorso precedente l'ingresso in ruolo, esposte alla scarsità di risorse e all'estrema complessità del quadro normativo.

Le rappresentanze sono intervenute in ordine alfabetico ed è emersa, tra le varie posizioni espresse, una convergenza di massima sull'urgenza di intervenire con un finanziamento per il reclutamento (Piano straordinario ricercatori) senza esasperare i vincoli di accesso ai concorsi ma operando invece in un'ottica di semplificazione.



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

*Consiglio Universitario Nazionale*

*V Commissione CUN*

*Politiche per lo Stato giuridico e il Reclutamento*

**Bonatesta per ADI** ha illustrato la V indagine dottorato, post doc e sua valorizzazione, dalla quale emerge il fallimento delle politiche di reclutamento, a fronte del passaggio da 1700 RTI annui pre l.240/2010 agli attuali 700-800 RTD a+b. A questo si associa una distribuzione territorialmente disomogenea e una sproporzione tra assegnisti e RTD (2014: 12400 assegnisti, 750 RTDa, 190 RTDb)

Emerge altresì la necessità di rivedere la struttura della legge con la previsione di una figura unica con tenure-track e superamento dell'assegno di ricerca con un contratto più solido.

Bonatesta ha inoltre ricordato come l'appello DIS-COLL sia orientato proprio in questa direzione.

**Gianpietro per Ricercatori non strutturati** ha sottolineato come non vi sia più spazio per riforme a costo zero, data la condizione di emergenza che necessita di un sostanzioso investimento, preliminare a qualsiasi tipo di intervento. In secondo luogo, ha rilevato come occorra una riformulazione della galassia postdoc, riducendo il numero di figure preruolo a due soltanto: ricercatori junior (per un massimo di cinque anni, la quale andrebbe a sostituire l'attuale assegno di ricerca prevedendo però tutele contributive, previdenziali e sociali simili a quelli di un attuale RTD); ricercatori senior (per un massimo di cinque anni, con tenure track e abilitazione da conseguire entro quel termine di cinque anni, così cancellando la distinzione tra RTDA e RTDB). Anche Gianpietro ha richiamato l'appello DIS-COLL, riportando come esempio quanto è accaduto in Puglia dove il titolo preferenziale per l'accesso ai concorsi di dirigenti regionali è stato il dottorato di ricerca.

**Maiorano per APRI** ha sottolineato che per il sistema universitario italiano i 500 RTDb in 5 anni (dalla approvazione della l. n.240/2010) sono insufficienti. Il meccanismo dei punti organico implica una penalizzazione per i ricercatori precari che "costano" di più. In questo contesto APRI esprime apprezzamento per le proposte di semplificazione avanzate dal CUN. Ha inoltre presentato l'esigenza di consentire l'accesso a concorsi RTDb anche agli assegnisti Gelmini evidenziando, allo stesso tempo, come oggi i bandi senza profilo di ricerca siano pochissimi.

Ha inoltre ricordato lo statuto APRI che sostiene Reclutamento e università meritocratica, abolizione dei concorsi, valutazione ex post del gruppo di ricerca e propone un bando nazionale RTDb tramite adattamento dei bandi Montalcini.

**Cuomo per FLC** ha riportato il contenuto della loro indagine "Ricercaersi" e ha parlato della necessità di una semplificazione normativa. Ha sottolineato che "Il caso normativo" preesisteva alla l.n.240/2010 e che tuttavia quest'ultima ha contribuito ad esasperare la normativa. Secondo i dati OCSE dal 2004 il 93% dei precari non è entrato in ruolo (OCSE "Education at a Glance"): taglio 11% finanziamento



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

*Consiglio Universitario Nazionale*

*V Commissione CUN*

*Politiche per lo Stato giuridico e il Reclutamento*

**Mancuso per ARTED** ha sottolineato che le procedure e criteri per i concorsi RTDa e b sono di fatto uguali e allo stesso tempo dopo la l.n.240/2010 quanti erano in procinto di entrare in ruolo come RTI sono diventati RTDa, perdendo l'opportunità di un ingresso a tempo indeterminato in quanto gli unici RTDb sono stati chiamati grazie al vincolo PO/RTD. Mancuso ha presentato il regolamento Bocconi come base per una richiesta di "valutazione interna" di RTDa e Moratti abilitati per transito a RTDb.

Ha inoltre sottolineato che ARTED chiede riparta la ASN, chiede un Piano straordinario RTDb; chiede una soluzione per RTDb in scadenza senza abilitazione.

**Uttieri per RTD FIR-FIRB** ha richiamato il documento inviato al Ministro sottolineando che si è prodotta una condizione di conflitto tra le diverse figure precarie ma con competenze di fatto sovrapponibili. L'assenza di progettualità e prospettive per i ricercatori FIR-FIRB determina uno spreco economico e culturale: i progetti finanziati vanno a morire e i ricercatori cercano di andare all'estero mentre le prospettive negli enti di ricerca sono ancora più vaghe. I ricercatori FIR-FIRB chiedono l'adozione di misure atte a favorirne l'inserimento negli Atenei/Enti di Ricerca, ad esempio tramite accesso a contratti RTDb (o equipollenti) senza spesa di punti organico.

Alessandro Pezzella ringrazia le parti intervenute e riassume quanto detto evidenziando i punti comuni degli interventi:

- A) esigenza di reclutamento nelle posizioni di RTDb e semplificazione;
- B) in via transitoria: riconoscere la posizione di RTDa come punto di merito per l'accesso a RTDb ma non tagliare fuori assegnisti (e abilitati) con competenze equivalenti;
- C) definire delle misure per ridimensionare la sperequazione territoriale.

Su questa sintesi si è registrato un consenso di massima da parte di tutti gli intervenuti e in particolare rispetto alle proposte CUN di semplificazione.

La conclusione dei lavori prevede l'invio da parte degli intervenuti di documenti sintetici dei propri interventi, l'avvio di un lavoro di sintesi e propositivo da parte del CUN e l'acquisizione delle comunicazioni/indagini previste in autunno da ADI e FLC.